



Il Porcospino

Collana di Teatro diretta da Roberto Morpurgo

Comitato Scientifico:

Antonio Attisani, Mario Bianchi,
Fabrizio Caramagna, Elena Ferrari, Luciana Florio,
Renato Giordano, Massimo Marino, Fabio Mazzari,
Massimo Mandolini Pesaresi

1. Sergio Iovane, Roberto Morpurgo, Liliana Paganini, Massimiliano Perrotta, Carla Piubelli, Vittorio Rombolà, Luisa Sanfilippo Trovato, *Autori di Schegge, Selezione dalla rassegna Schegge d'autore 2012*, Prefazione di Renato Giordano, pp. 88, € 10,00 (Serie Il Riccio) ISBN 978-88-6679-144-7

Schegge d'autore:

la vetrina della nuova drammaturgia italiana

Nel 2013 *Schegge d'autore* giungerà all'edizione numero tredici. In questi anni hanno partecipato al Festival della Drammaturgia Italiana più di 500 testi di autori italiani contemporanei. Sono arrivate circa 4000 richieste di partecipazione. La formula è stata copiata e riproposta

decine anzi centinaia di volte in tutta Italia – spesso da artisti che in precedenza avevano partecipato alla nostra manifestazione. È incredibile che Schegge d'Autore continui a vivere e non mostri segni di stanchezza, merito – ovviamente - del Sindacato Nazionale Autori Drammatici (SNAD), perché non va mai dimenticato che Schegge nasce dalla volontà degli autori iscritti allo SNAD di mettersi in scena e confrontarsi in una vetrina creata ad hoc, e supportata dagli autori stessi come risposta ad un mercato culturale – quello italiano – che non offre lo spazio adeguato alla nuova drammaturgia. Gli stessi autori SNAD hanno gestito l'organizzazione del Festival (ricordiamo che il Sindacato è attivo dal 1945).

Il peso del coordinamento di Schegge è caduto in questi anni sulle spalle di alcuni amici e amiche che voglio qui ricordare: Raffaele Aufiero, Giulia Mininni, Silvia La Placa e Carlangelo Scillamà.

Autori di schegge raccoglie alcuni dei testi più significativi della XII Edizione, quella del 2012. Si va da *Chi è la bestia?* di Vittorio Rombolà, testo vincitore della sezione *Corti*, opera che resta nella mente per la sua intensità e la sua crudezza. Ettore, il cane, viene fatto combattere dal padrone. Come un gladiatore dei tempi antichi il cane si immola e muore in un mare di sangue pensando al suo padrone che lo maledice concentrato solo sui soldi delle scommesse perdute! Teatro e Denuncia si sposano bene in questo corto. Poi ci sono tre diversi ma interessanti esempi di teatro al femminile che indagano in modo diverso sul rapporto madre-figlia e sulla maternità. *Cicogne sbandate* di Sergio Iovane è ambientato nel reparto maternità di un ospedale romano dove due donne in attesa di partorire pur provenienti da storie molto diverse riscoprono una solidarietà tutta femminile e di Mamma. Invece la madre e la figlia di *Contrordine* di Liliana Paganini si trovano in una fase della loro vita in cui alla solidarietà si è sostituita la conflittualità. Ma dietro l'apparente inadeguatezza della madre nei confronti della famiglia si nasconde un dramma materno immenso e privo di soluzione. Infine, ne *Il Ritratto* di Carla Piubelli si nasconde – grazie a un incontro casuale di due donne al parco e dietro un ritratto *à la* Dorian Gray - una maternità negata e ancora una volta non ritrovata.

Negli altri tre testi presenti in questa breve antologia (e mi auguro che questo volume non sia che il primo di una lunga serie!) il teatro naturalistico lascia il posto ad altri tipi di scrittura. Una partitura musical-teatrale è quella di *Dis-armonie* di Luisa Sanfilippo, dove una scrittura tanto virtuosa da sembrare una partitura accompagna la giornata di una casalinga performativa. Un brano di scena fatto apposta per un'attrice a tutto tondo quale in effetti è la sua stessa autrice. Altro monologo destinato a un'attrice in vena 'mattatoriale' è *L'Intervista* di Roberto Morpurgo, nel quale una portinaia inscena una affabulante identificazione con una immaginaria Grande Attrice - delirio *à la* Duse che almeno in teoria dovrebbe sottrarre la protagonista alla sua squallida realtà. La scrittura è sapiente e la regia drammaturgica non lascia nulla al caso. *Last but not least*, Massimiliano Perrotta ci riporta, con il suo *La bussola*, lungo un sentiero pinteriano, dove il classico triangolo tanto amato dallo scrittore inglese si trasferisce nella Sicilia – terra natale dell'autore – per avviluppare i personaggi in una storia inquieta che non troverà soluzione. (Dalla Prefazione di Renato Giordano)